

## La necropoli di Campovalano

### LOCALIZZAZIONE

La necropoli di Campovalano sorge su un pianoro ai piedi della Montagna di Campoli, un massiccio montuoso della provincia di Teramo posto all'estremità orientale della catena dei Monti della Laga.

### FREQUENTAZIONE DELLA NECROPOLI

Le indagini archeologiche iniziate alla fine degli anni '60 e proseguite a fasi alterne fino ai nostri giorni hanno messo in evidenza tracce di occupazione fin dall'Età del Bronzo (XIV – XIII sec. a.C.) quando l'area era sfruttata per scopi agricoli per poi cambiare destinazione d'uso dall'Età del Ferro (IX sec. a.C.) quando viene impiantata una grande necropoli utilizzata fino al II sec. a.C.

### FASE IX SECOLO

Delle oltre 600 sepolture individuate fino ad oggi, solo poche appartengono alla fase più antica del IX secolo: si tratta di semplici inumazioni in fossa con il corredo composto da pochi oggetti, come fibule o rasoi.

### FASE ORIENTALIZZANTE VIII–VI a.C.

Durante la fase detta "orientalizzante" (VIII–VI secolo a.C.) per la quantità di beni di lusso importati dal Vicino Oriente, la necropoli inizia ad assumere un aspetto più strutturato con la realizzazione di una via sacra orientata nord-sud e le sepolture disposte ad ovest di essa. Il paesaggio della necropoli in questo periodo era segnato dalle tombe a tumulo, ovvero delle collinette di terra e breccia che coprivano la fossa in cui era deposto l'inumato.

Apprendo S.r.l.

Sede Legale: Via Teodoro Valfrè, 11 – 00165 Roma  
Sede Operative: Via Simone Martini, 135 – 00142 Roma  
Via Francesco Crispi, 19/B – 67100 L'Aquila  
T. +39 06 32609610

Codice Fiscale e P.IVA: 16077881007  
PEC: [apprendo.startup@legalmail.it](mailto:apprendo.startup@legalmail.it)  
R.E.A.: RM-1633801  
Cap. Soc. € 80.000,00



Certificato n°/Certificate  
n°79Q21784

## **FASE ORIENTALIZZANTE VIII–VI a.C. – ORGANIZZAZIONE NECROPOLI**

Il tumulo poteva avere il limite segnato da un circolo di pietre calcaree e il suo diametro variava dai 5 ai 20 m, a seconda dello status sociale dell'inumato. Il dato emerso dallo studio del rituale e dei corredi ha fatto intuire come l'area sepolcrale fosse usata da una comunità fortemente gerarchizzata in cui una o più famiglie detenevano il potere politico attraverso il controllo delle risorse economiche. Da uno studio spaziale sulla disposizione dei tumuli sembra che questi fossero organizzati per nuclei familiari con le sepolture meno importanti in semplici fosse che si disponevano intorno ad un tumulo maggiore. Questa tipologia, molto comune in tutto l'Abruzzo a partire dal IX secolo a.C., segnava a tal punto il paesaggio da poter fungere anche da segnacolo per indicare l'ingresso nel territorio di una specifica comunità.

All'interno della fossa scavata al di sotto del tumulo il defunto era deposto in posizione supina e accompagnato dal suo corredo. Il corredo funerario mostra una certa standardizzazione nella composizione dovuta all'accettazione di un rituale condiviso dove il vasellame ceramico e quello metallico sono elementi comuni a tutte le sepolture. Le differenze si notano nella quantità degli oggetti, più numerosi nelle tombe più grandi, e in alcuni oggetti peculiari legati alla sfera maschile o femminile.

## **FASE ORIENTALIZZANTE VIII–VI a.C. – CORREDO FUNERARIO – VASELLAME**

Il vasellame ceramico è solitamente d'impasto, con una superficie esterna scura e levigata, a volte decorata con motivi geometrici incisi. Le forme, che si ispirano al repertorio in parte etrusco, in parte locale, centro-italico, comprendono calici, olle, brocche e grandi dolii. Fra questi spiccano per particolarità dei calici denominati a corolla per una serie di archetti disposti intorno alla bocca del vaso a ricordare i petali di un fiore. Generalmente questi calici sono in coppia con un secondo calice senza corolla che funge da coperchio. Queste 'pissidi' compaiono solo nelle sepolture più ricche non solo a Campovalano ma in tutta l'area medio-adriatica e probabilmente venivano usati durante il banchetto funebre per contenere cibi o bevande. Il vasellame in bronzo è invece composto principalmente da bacili, brocche, patere e grandi calderoni a cui, nelle sepolture più ricche, si accompagna un grande vaso metallico (*situla*). Entrambe le produzioni vascolari riproducono le forme usate per cucinare e consumare i cibi.

Insieme agli spiedi e agli alari in ferro trovati in numerose sepolture rimandano al rituale del banchetto funerario celebrato in onore del defunto.

### **FASE ORIENTALIZZANTE VIII–VI a.C. – CORREDI MASCHILI**

I corredi maschili sono caratterizzati dalla presenza di armi, presenti anche nelle sepolture più umili. Le armi in genere sono deposte in posizione funzionale: spade, pugnali e teste di mazza sono solitamente all'altezza del bacino o sul petto, da dove dovevano essere assicurate da foderi e cinghie, con la punta rivolta verso il basso; le lance invece si trovano a lato dell'inumato, spesso con la punta rivolta in alto, in posizione di riposo. Nessun elemento da difesa, scudo o corazza, è stato trovato nelle tombe di Campovalano ad eccezione di un elmo di tipo corinzio e uno schiniere deposti nella tomba 97 che forse rappresentano più il risultato di uno scambio di doni che oggetti usati realmente. Le sepolture più umili hanno un pugnale e/o una lancia mentre quelle più ricche possono avere un pugnale o una spada associata a più lance o a una testa di mazza.

Gli uomini erano quindi generalmente armati con un pugnale e una lancia e la difesa doveva essere affidata ad uno scudo in legno e forse a protezioni leggere in cuoio e altro materiale deperibile che non si è conservato. Intorno al VI sec. a.C. il pugnale viene sostituito da una spada più lunga, il cui fodero in legno poteva essere riccamente decorato negli esemplari delle tombe più ricche.

L'elemento più appariscente di alcune tombe principesche maschili è il carro a due ruote. Campovalano è l'unica necropoli abruzzese ad aver restituito dei carri (ben cinque), che rappresentano sicuramente un simbolo dello stato, strettamente legato alle figure di spicco della comunità.

### **FASE ORIENTALIZZANTE VIII–VI a.C. – CORREDI FEMMINILI**

Le sepolture femminili sono invece caratterizzate da oggetti legati al mondo della tessitura come rocchetti e fuseruole. L'importanza di questo aspetto sociale è dimostrato dalla presenza in due ricche sepolture di un fuso in bronzo e un fuso in pasta vitrea che per le loro dimensioni sembrano quasi degli scettri. Le sepolture femminili sono anche caratterizzate dalla presenza di gioielli e monili, come armille, anelli e cinturoni, fra cui spicca un pendente in avorio intagliato con un fregio zoomorfo di fattura orientalizzante. Molto comuni sono le fibule a cui erano appesi dei pendagli costituiti da zanne di cinghiale o da asce in pietra con

pendenti in conchiglia. Tali simboli sono stati riferiti alla fertilità della donna, come le zanne e le particolari conchiglie, la cui forma ricorda l'organo genitale femminile.

## **FASE ORIENTALIZZANTE VIII-VI a.C. – ELEMENTI DI CULTO**

Altri aspetti legati al culto o riconducibili ad una visione religiosa possono essere intuiti da alcuni elementi presenti nei corredi esposti nelle sale del Museo. Per esempio è possibile ipotizzare che la raffigurazione di volatili avesse un forte significato simbolico, forse proprio perché legato al mondo della morte. Il legame dell'animale con i cicli migratori, esteso alla morte e rinascita dell'individuo, lo ha reso uno dei soggetti privilegiati negli oggetti che accompagnano il defunto nel suo viaggio verso l'adilà. Dal corredo di un bambino sepolto nella tomba 164 proviene una grande olla caratterizzata da quattro figurine mobili di volatili impostate sulle anse; un vaso simile, arricchito da un coperchio con la presa a forma di cane, proviene dal corredo della tomba 415 appartenente ad una donna adulta. Figurine mobili a forma di volatile non associate a nessun vaso sono state trovate deposte nella tomba 2, sepoltura appartenente ad uno dei capi della comunità come sembra suggerire il diametro di oltre 20 m del suo tumulo, e in un'altra tomba principesca, la tomba 69, dove però in questo caso i volatili sono più schematizzati e si trovano disposti nel punto di massima espansione del corpo del vaso.

La sfera religiosa della comunità di Campovalano è intuibile da alcuni oggetti di corredo. Una grande olla proveniente dalla tomba 2, la più grande e ricca della necropoli, reca sulla pancia una scena con una teoria di uomini con elmo, armati di lancia e scudo, circondati da una serie di quadrupedi e volatili. Il vaso stesso è molto particolare: sul corpo sono una serie di fori circolari distanziati regolarmente fra di loro che esclude un uso alimentare dell'oggetto, piuttosto legato a qualche uso rituale. La scena raffigurata potrebbe rappresentare un corteo funebre di armati che simbolicamente scortano il defunto nel suo ultimo viaggio proteggendolo da animali feroci. I tre cani del coperchio sono riferiti al mondo dell'oltretomba e potrebbero rappresentare altri soggetti che accompagnano il defunto.

Dal corredo della stessa provengono alcune piccole statuine in ceramica nera levigata con il corpo privo di connotazioni sessuali e il volto delineato da un

triangolo con naso e occhi appena accennati. Le statuine potrebbero rappresentare delle piangenti che durante il corteo funebre innalzavano lamenti in onore del defunto. Oggetti simili non sono stati trovati in altre necropoli abruzzesi e rappresentano davvero un elemento eccezionale. La loro presenza potrebbe essere intesa come la volontà di prolungare la lamentazione per la perdita del defunto anche dopo la chiusura della tomba, per celebrarne l'importanza. Ancora dalla stessa tomba provengono delle testine umane in ceramica nera con i tratti del volto stilizzati. È stato ipotizzato che potessero essere degli elementi mobili della grande olla descritta e che possano riferirsi ad un culto degli antenati.

### **FASE ARCAICA VI-V a.C.**

Questa fase è poco documentata nella necropoli di Campovalano; il tumulo sembra essere utilizzato ma con meno frequenza mentre principalmente viene utilizzata la semplice tomba a fossa. Anche i corredi continuano a mostrare la stessa ricchezza del periodo precedente almeno fino al VI sec. a.C. mentre per il V sec. a.C. tendono a ridursi.

### **FASE ELLENISTICA IV-II a.C.**

L'ultimo periodo di vita della necropoli coincide con la fase di romanizzazione dell'Abruzzo iniziata nel IV secolo a.C. Le sepolture entro tumulo non vengono più utilizzate; gli inumati dal V-IV sec. a.C. vengono seppelliti in semplici tombe a fossa che si dispongono a ridosso della via sacra, ancora utilizzata in questo periodo.

### **FASE ELLENISTICA IV-II a.C. – CORREDI MASCHILI**

Il cambiamento delle tradizioni culturali si riscontra nel corredo funerario. Le tombe maschili presentano come arma soltanto la lancia, a cui sono associati oggetti per l'igiene personale come cesoie, rasoi e strigili. L'usanza di piegare la lancia rendendola di fatto inutilizzabile, è tipica delle comunità celtiche, di cui è stata anche supposta la presenza a Campovalano. La presenza di oggetti legati all'igiene personale e la riduzione dell'elemento guerriero indicano come il modello di riferimento per la sfera maschile fosse cambiato, fosse proprio per i maggiori contatti con la cultura greca e romana.

## **FASE ELLENISTICA IV-II a.C. – CORREDI FEMMINILI**

I corredi femminili sono invece caratterizzati dalla presenza di numerosi gioielli, almeno nelle sepolture più ricche, come anelli in argento, collane in oro e in pasta vitrea con pendenti a volto barbuto tipici delle produzioni fenicie piuttosto comuni in Abruzzo. Il riferimento alla tessitura sembra non essere più importante tanto che rocchetti e fuseruole spariscono completamente dai corredi.

## **FASE ELLENISTICA IV-II a.C. – CERAMICA**

L'elemento del banchetto funebre è ancora presente nei corredi maschili e femminili ma questa volta è rappresentato dalla presenza di un unico vaso. La produzione ceramica di questo periodo, inoltre, vede la scomparsa dell'impasto sostituito da ceramica a vernice nera o acroma; le forme sono ridotte a crateri, olle e vasi a campana (*skyphos*).

## **FASE ELLENISTICA IV-II a.C. – FINE D'USO DELLA NECROPOLI**

L'ultimo periodo di vita della necropoli, ben documentato con oltre 200 sepolture, termina all'inizio del II secolo a.C. come testimonia il ritrovamento nella tomba 384 di una moneta in bronzo databile al 190 a.C.

## Domande generali su Campovalano

### **Qual è il periodo storico di riferimento della necropoli?**

IX secolo a.C. - inizio II secolo a.C.

### **Qual era la funzione specifica di quest'area all'interno della comunità antica?**

L'area attraversata dalla via sacra è utilizzata dal IX sec. a.C. come luogo di sepoltura.

E' possibile che qui venissero anche celebrati rituali legati alla cerimonia funebre.

### **Dove si trova la necropoli di Campovalano?**

La necropoli si trova in pianura, ai piedi della Montagna di Campoli. Il pianoro alluvionale era attraversato da una via che collegava l'interno alla costa.

### **Chi erano le persone sepolte qui? Appartenevano a una specifica classe sociale?**

Le persone sepolte nella necropoli appartengono a classi sociali diverse. Nella fase più antica (VIII-VI sec. a.C.) gli esponenti dell'aristocrazia sono sepolti in grandi tumuli con ricchi corredi.

### **Cos'è un corredo funerario?**

Un corredo è l'insieme degli oggetti deposti con il defunto.

### **Cos'è una tomba a tumulo? Cos'è un tumulo?**

Una tomba a tumulo è una tomba scavata a una certa profondità nel terreno ricoperta da una collina di terra, di dimensioni variabili. A Campovalano i diametri dei tumuli variano fra i 5 e i 20 metri. In alcuni casi i tumuli sono delimitati da circoli di pietre.

## **Ci sono differenze fra i corredi maschili e femminili?**

I corredi possono essere differenziati in base al genere del defunto.

Gli uomini sono solitamente sepolti con le armi. Le donne invece sono caratterizzate da oggetti legati al mondo della tessitura, soprattutto rocchetti in ceramica e fusi in bronzo.

## **Come sono i corredi maschili e femminili della fase più antica?**

Nella fase più antica le sepolture maschili più povere contengono un pugnale o una lancia. Le sepolture più ricche mostrano un pugnale o una spada e diverse lance. Le sepolture di capi contenevano anche i carri da guerra.

Le sepolture femminili della fase più antica mostrano diverse fibule e oggetti di ornamento (pendagli, bracciali, cinturoni in bronzo, etc.). Due sepolture presentano anche dei fusi realizzati in pasta vitrea che sembrano quasi degli scettri.

## **Come sono i corredi maschili e femminili della fase più recente?**

Nel periodo più recente (IV-II secolo a.C.) i corredi sono molto più semplificati. Nelle sepolture maschili è presente un solo vaso, generalmente in ceramica, che richiama il banchetto funebre, e oggetti legati alla cura del corpo (strigile, rasoio, forbici). L'unica arma che compare è la lancia.

Anche le sepolture femminili contengono un solo vaso legato al banchetto funebre e sono arricchite di numerosi monili, soprattutto bracciali, fibule in bronzo e collane in pasta vitrea ed ambra.

## **Ci sono sepolture di bambini?**

Sì. Nella fase più antica i bambini sono deposti vicino a tombe di adulti. I bambini delle famiglie più importanti per la comunità sono sepolti con le armi. Le bambine delle famiglie benestanti erano sepolte con ricchi ornamenti personali (pendenti, bracciali, fibule).

## **Ci sono oggetti di corredo che compaiono sia in sepolture maschili che femminili?**

Numerosi oggetti compaiono sia in corredi maschili che femminili.

Tra questi sono gli oggetti riferiti al banchetto funebre: vasi in ceramica e metallo (bronzo) e vari strumenti per contenere e servire cibi e bevande.

Erano presenti solitamente anche alcuni spiedi per la cottura dei cibi.

Anche in questi casi le tombe più ricche hanno un maggior numero di esemplari rispetto a quelle più semplici.

## **Che tipo di sepolture sono presenti (a inumazione, a incinerazione, tombe a camera, a fossa, ipogei, ecc.)?**

Nel IX-VI secolo si trovano sepolture a tumulo.

Nel V-II secolo viene invece usata una semplice fossa con inumato depresso supino.

## **Quali sono le fasi cronologiche che caratterizzano la vita della necropoli?**

Nella necropoli si distinguono

- una fase di età del ferro (IX sec. a.C.): poco documentata, con sepolture semplici e pochi oggetti di corredo.
- una fase di età orientalizzante (VIII-VI sec. a.C.): documentata dalle sepolture in tumulo con ricchi corredi.
- una fase di età arcaica (VI-V sec. a.C.): poco documentata, con poche sepolture ancora in tumulo e tombe a fossa. I corredi, più ricchi nel VI sec. a.C., tendono a ridursi nel V sec. a.C.
- una fase di età ellenistica (IV-II sec. a.C.): ben documentata, con numerose sepolture in fossa e corredi con pochi oggetti.

## **Sono state individuate differenze significative tra le varie tombe? Se sì, a cosa sono dovute (periodo, status, usanze)?**

Esistono numerose differenze fra le tombe presenti nella necropoli:

- in base alla forma: possono essere tumuli di varie dimensioni oppure fosse;
- in base al corredo: possono essere più ricche o più povere;
- in base al genere: possono essere maschili, femminili o di bambini;

- in base alla cronologia (età del ferro, età orientalizzante, età arcaica, età ellenistica).

### **Quando e come è stata scoperta la necropoli?**

La necropoli è stata scoperta a partire dalla fine dell'800.

Fra Otto e Novecento sono documentati alcuni rinvenimenti casuali.

Dal 1967 sono stati effettuati scavi sistematici fino agli anni 2000, condotti dalla Soprintendenza abruzzese.

### **Quali sono le maggiori difficoltà nella conservazione di quest'area?**

Il problema principale nella conservazione dell'area è dovuto alla cura e allo sfalcio della vegetazione, che con la crescita sulle strutture archeologiche ne compromette l'integrità.

### **Ci sono progetti attivi di restauro o valorizzazione?**

Al momento si sta pensando di realizzare un nuovo percorso di visita adatto anche a persone con disabilità.

### **In che modo vengono tutelati i reperti rinvenuti?**

I reperti rinvenuti nella necropoli finora sono stati restaurati e sono conservati nel museo archeologico di Campoli, esposti al pubblico oppure conservati nei depositi.

### **Cosa ci racconta questa necropoli sulla società del tempo?**

I corredi delle tombe forniscono molte informazioni utili per la ricostruzione della vita sociale ed economica della comunità locale.

Nel IX secolo a.C. non emergono forme di distinzione sociale, la società appare sostanzialmente egualitaria.

Nell'VIII-VI secolo a.C. al contrario la società appare molto stratificata, con forti dislivelli di ricchezza.

Nel VI-V secolo a.C. si afferma una classe 'media' e un nuovo modo di combattere.

Nel IV-II secolo a.C. la distribuzione della ricchezza resta disomogenea e i corredi appaiono ancora differenziati per classi sociali.

## **Cosa ci racconta questa necropoli sulla cultura del tempo?**

I corredi funerari sono organizzati in modo particolare. Sono anzitutto il frutto di una scelta consapevole dei familiari che celebrano il defunto in base alle convenzioni rituali del tempo, riconosciute dall'intera comunità.

In ogni epoca si osservano degli elementi ricorrenti.

In età orientalizzante e arcaica gli oggetti riferiti al banchetto, ad esempio, testimoniano l'importanza che il pasto comune aveva per la cultura aristocratica. Il cerimoniale del banchetto è presente nei racconti omerici: l'aristocrazia di Campovalano dimostra in questo modo di conoscere gli usi di società raffinate come quella greca.

In età ellenistica il rituale funerario cambia. I corredi mostrano in generale un numero minore di oggetti. Molti di questi sono riferiti alla toeletta e alla cura del corpo. Le tombe femminili mostrano fibule con pinzette appese; monili in pasta vitrea sono importati e indossati in funzione apotropaica. Nelle tombe maschili si trovano strigili come allusione alle attività di palestra e di pulizia del corpo. Anche questi aspetti dei corredi ellenistici rispecchiano mode della Grecia del tempo.

## **Ci sono collegamenti con altri siti archeologici vicini o appartenenti alla stessa cultura?**

Campovalano è l'unica grande necropoli scavata nella provincia di Teramo. Tombe a tumulo con ricchi corredi e oggetti simili a quelli di Campovalano sono state indagate a Teramo e Tortoreto (in provincia di Teramo).

Ad uno sguardo più ampio, la necropoli di Campovalano, soprattutto per il periodo fra il IX e il V secolo a.C., mostra di appartenere ad una koinè culturale picena o medio-adriatica.

La cultura diffusa nei territori delle Marche, Abruzzo, Molise, del Lazio interno e di parte dell'Umbria, appare infatti condivisa, anche se mantiene dei caratteri originali.

Per il IV-II secolo a.C. la cultura materiale appare più standardizzata nelle forme del rituale, che presenta caratteri comuni con tutta l'Italia centrale.

## **Sono presenti degli stranieri a Campovalano?**

E' possibile che nel IV-II sec. a.C. fossero presenti anche degli 'stranieri' a Campovalano. Lo si deduce ancora dagli usi rituali. A differenza della pratica diffusa di deporre le armi nelle tombe maschili, alcune sepolture mostrano la presenza di una punta di lancia piegata. Si tratta di un'usanza comune in ambiente celtico. Questo ha portato alcuni studiosi a pensare che vicino alla necropoli potesse esserci una comunità di gente celtica arrivata dopo il sacco di Roma avvenuto all'inizio del IV secolo a.C. Non è un caso che proprio all'inizio del IV sec. a.C. i Galli fondano Senigallia nelle Marche.

## **Quali aspetti religiosi o simbolici emergono dall'analisi delle tombe?**

Alcune ipotesi sulla religiosità della comunità di Campovalano si possono dedurre dall'analisi dei corredi e dei motivi decorativi nel vasellame, almeno per la fase più antica (IX-VI secolo a.C.).

In diversi vasi in ceramica un animale che spesso viene raffigurato è un volatile, forse un'anatra. L'uccello acquatico, legato ai cicli di migrazioni stagionali, ricorre nelle decorazioni di diversi oggetti di uso funerario in tutto il Mediterraneo antico. La sua presenza allude al tema della morte e rinascita dell'individuo.

Alcune statuine in ceramica, con le mani alzate sulla testa e per ora documentate solo dalla tomba 2 di Campovalano, sono state intese come piangenti, in analogia con le figurine presenti in tombe di altre culture (ad es. quella etrusca).

Una grande olla, deposta nella stessa tomba 2, è caratterizzata da fori sul ventre. La loro presenza ha fatto pensare alla funzione del vaso come grande bruciapfumi, eventualmente a scopo rituale. Sullo stesso vaso è incisa una scena con guerrieri circondati da animali selvatici. La scena è stata interpretata come esaltazione del rango del defunto e del suo valore guerriero.

In alcune sepolture femminili sono presenti dei monili dalla forma di mano con un occhio inciso sul palmo, forse come rimando ad un culto solare, o in funzione apotropaica. Dai corredi femminili provengono delle conchiglie cipree che forse rimandano alla fertilità femminile. Altri pendenti sono

rappresentati da piccole asce in terracotta. In diverse culture l'ascia è legata alla fertilità.

### **Quanto ci resta ancora da scoprire su quest'area?**

L'area che costituisce il parco archeologico della necropoli di Campovalano è stata indagata in gran parte. La necropoli ha un'area molto più vasta. Con le 612 tombe indagate la necropoli ci ha raccontato una gran parte della sua storia. Rimangono ancora dubbi sui periodi meno documentati: abbiamo infatti pochissime tombe di IX secolo; mancano anche le testimonianze di V-IV sec. a.C., ovvero il periodo di transizione fra le due grandi fasi (IX-VI e IV-II).

Ad uno sguardo più ampio, il territorio è stato poco studiato dal punto di vista insediamentale: non sono infatti presenti resti del o degli abitati che dovevano sorgere nei pressi della necropoli.

Infine, sarebbe interessante ricostruire il tragitto della via sacra che attraversa la necropoli. Capire da dove parte e dove arriva potrebbe darci ulteriori informazioni sulla religiosità della popolazione di Campovalano.

### **Che tipo di analisi scientifiche sono state condotte (DNA antico, analisi isotopiche, datazione al radiocarbonio)?**

Attualmente i defunti della fase più antica (IX-VI sec. a.C.) sono oggetto di uno studio sul DNA che comprende anche altre necropoli abruzzesi. Lo studio è finalizzato a rintracciare eventuali parentele all'interno della comunità sepolta nella necropoli.